

IN RICORDO DI MONS. ALBERTO CASTELLI

Appena si e' appresa la notizia della morte di Mons. Castelli la Segreteria Generale della C.E.I. pubblicava su "L'Osservatore Romano" questo annuncio:

Repentinamente e silenziosamente Monsignor Alberto Castelli, Arcivescovo Titolare di Rusio, ci ha lasciato ieri mattina.

Era ormai da tempo sofferente e non si nascondeva il pericolo di un attacco improvviso del suo male, anzi ci scherzava sopra con quel suo tipico fare che la consuetudine con i classici di lingua inglese gli aveva affinato.

La sua vita di sacerdote e di Vescovo non e' stata lunga perche' aveva poco piu' di 60 anni, ma e' stata intensa nella preparazione, per gl'incarichi molteplici, per l'impegno con cui li ha assolti.

La preparazione a Milano, a Roma, in Inghilterra aveva fatto di lui una figura completa di uomo e di Sacerdote. Aveva la cultura, il gusto raffinato, lo stile che altri puo' non apprezzare, ma che in realta' e' difficile acquisire e aggiornare nel rapido svolgere dei giorni o degli anni di questo nostro tempo.

Docente dell'Universita' Cattolica del S. Cuore in lingua e letteratura inglese, il 28 gennaio 1953 fu eletto Vescovo della Sede Titolare di Gerico e Ausiliare del Card. Adeodato Piazza per la Sede Suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto. Nell'agosto 1954 ebbe la nomina a Segretario provvisorio della Conferenza Episcopale Italiana. La cura della Diocesi e l'avvio del lavoro presso la C.E.I. furono grossi impegni per Mons. Castelli. In diocesi porto' la sua passione per la catechesi e per la vita religiosa piu' impegnata. Alla C.E.I. fu suo merito avviare il lavoro della Segreteria e stabilire contatti di fraterna collaborazione con i Vescovi.

Rimase a Sabina e Poggio Mirteto sino al 1959 e alla C.E.I. sino al 1966 quando fu nominato Vice Presidente del Consilium de laicis. La sua cultura e la sua esperienza lo rendevano prezioso anche a livello internazionale.

Ora sentiamo un vuoto, quello di chi ci ha aiutato nel cammino con la luce della sua bonta'.

Roma, 8 marzo 1971

* * *

Il compianto Presule era nato in Siziano - Archidiocesi di Milano - il 19 agosto 1907 ed era stato ordinato sacerdote il 24 settembre 1930. Eletto alla Chiesa Tit. di Gerico con deputazione di Ausiliare della Diocesi Suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto il 28 gennaio 1953 aveva ricevuto

l'Ordinazione Episcopale il 25 marzo dello stesso anno. Il 10 gennaio 1961 era stato promosso alla sede Arcivescovile titolare di Rusio.

Addolorato per la scomparsa di Mons. Castelli, il Santo Padre ha manifestato il suo cordoglio ai familiari del defunto con il seguente telegramma:

Nel mesto ricordo del benemerito Monsignor Alberto Castelli, Arcivescovo titolare di Rusio, chiamato dal Signore al premio eterno dopo una intensa vita dedicata alla buona causa della cultura cattolica ed al fedele servizio della Santa Sede, assicuriamo una fervida preghiera di suffragio per la sua anima eletta ed impartiamo all'intera famiglia in lutto la confortatrice Apostolica Benedizione, pegno della nostra memore benevolenza.

PAULUS PP. VI

* * *

Le esequie hanno avuto luogo a Roma il 9 marzo, nella chiesa parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù.

Hanno concelebrato Mons. Andrea Pangrazio - che all'omelia ha brevemente ricordato la figura del defunto Arcivescovo -, Mons. Caliaro, Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto, Mons. Luigi Cardini e Mons. Mario Alberti Segretari Aggiunti della C.E.I., Mons. Agostino Di Venanzio.

Il Card. Angelo Dell'Acqua ha impartito la benedizione alla salma.

VOTAZIONE DEI VESCOVI CIRCA IL DOCUMENTO PASTORALE "VIVERE LA FEDE OGGI"

Lettera circolare n. 789/71 del 5.III.1971, diretta ai Membri della C.E.I., a firma del Segretario Generale.

Mi prego di rimettere copia del documento pastorale "Vivere la fede oggi" (stesura datata 28.2.1971), rielaborato dalla Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi in base alle osservazioni pervenute dopo la prima consultazione.

E' vivo desiderio della medesima Commissione e di molti Vescovi che il documento, qualora ottenesse il consenso, venisse pubblicato prima della prossima Santa Pasqua. Si rende necessario, pertanto, che il voto - espresso con il solo *placet* o *non placet* - ci fosse rimesso, con l'allegata scheda, a stretto giro di posta e, comunque, non oltre il 20 marzo p.v.

Per questa votazione e' richiesta la maggioranza dei 2/3; percio' si raccomanda vivamente che tutti i Membri della C.E.I. votino.